Numero atto 3438 - 2025
Sottoscritto il 12/05/2025
Protocollo Prot-2025-241620

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S1011 - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Progetto Parco eolico "Bric Eremita" onshore costituito da 6 aerogeneratori di potenza 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzarsi nei comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV).
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Direzione generale Ambiente
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Roberto NAVARRA
Soggetto Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

Il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 Marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 Dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed in particolare, l’art. 17, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis prevede che, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione procedente avvia il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

RICHIAMATA:

La D.G.R. n. 107 del 21 Febbraio 2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 Dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale con Prot-2025-1296811 in data 14 Agosto 2021 su istanza del proponente, ovvero, Trynyty Wind Srl, con sede legale in Lungotevere dei Mellini 7, CAP 00193 – ROMA, è stata richiesta l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA sul progetto denominato: “Parco Eolico Bric Eremita” (27 MW complessivi), nei Comune di Cairo Montenotte e Pontinvra (SV);

in data 11 Settembre 2024 con nota Prot-2024-1400166 è stata avviata la fase della Completezza e Adeguatezza, al termine della quale sono state chieste integrazioni progettuali al proponente, con nota Prot-2024-1464005 del 25 settembre 2024. La documentazione integrativa è giunta il giorno 10 ottobre 2024 con le seguenti note; Prot-2024-1537882, 1537885, 1537889, 1537895, 1537904, 1537911, 1537916, 1537922, 1537927, 1537936, 1537941, 1537946, 1537955, 1537959, 1537964, 1537969, 1537972, 1537975 e 1537980;

in data 14 Ottobre 2024, con note Prot-2024-1549468 e Prot-2024-1549555, è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul portale regionale dedicato all’ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 comma 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale sono pervenute osservazioni, termine fase pubblica il 12 Novembre 2024;

Osservazioni pervenute; WWF Savona con note Prot-2024-1656636, Prot-2025-0073973 e Gruppo FERA Srl con nota Prot-2024-1662131, per gli aspetti di competenza ambientale le osservazioni hanno trovato riscontro nel corso dell’istruttoria allegata al presente Decreto;

Con nota Prot-2025-0108917 del 25 Febbraio 2025 è stata comunicata al proponente e agli Enti e Settori regionali coinvolti, l’applicazione dell’art. 19 comma 6 bis del D. Lgs 152/2006;

l'intervento non ricade, nemmeno parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. n° 394 del 06 Dicembre 1991, ovvero all'interno di siti natura 2000;
le opere rientrano nella tipologia progettuale di cui al punto 2) lettera d) dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006: "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW". Il progetto è pertanto sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del D. Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che:

Il progetto riguarda la realizzazione di un parco eolico composto da sei aerogeneratori, con una potenza unitaria di 4,5 MW, per un totale di 27 MW. Il sito è situato in località Bric Eremita nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea, con opere di connessione nei Comuni di Altare e Mallare (tutti Comuni in Provincia di Savona). Il parco si estenderà su un'area collinare tra 700 e 800 metri di altitudine, con un'ottima esposizione al vento soprattutto nella direzione prevalente di Nord Ovest. Gli aerogeneratori saranno collocati in zone boscate, a una distanza di circa 4 km da Pontinvrea e 11 km da Cairo Montenotte. L'area è delimitata ad ovest dalla SP41 da cui è previsto l'accesso al sito, è caratterizzata dalla presenza di boschi di latifoglie castagneti e faggete. Nell'area di impianto non sono presenti abitazioni.

l'istruttoria, condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, con particolare riferimento ai Settori Difesa del Suolo Savona, Urbanistica, Ecosistema Costiero e Acque, Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione istruttoria n° S1011 del 09 Aprile 2025 di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che:

dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n° S1011 del 09 Aprile 2025, tenuto conto che le piazzole di servizio e la viabilità da realizzare costituiscono opere connesse e infrastrutture indispensabili alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola alla procedura di VIA regionale in quanto lo stesso non prefigura impatti significativi e negativi sull'ambiente;

RITENUTO pertanto che:

il progetto denominato; "Parco Eolico Bric Eremita" (27 MW complessivi), nei Comune di Cairo Montenotte e Pontinvra (SV), proposto dalla Trynyty Wind Srl, con sede legale in Lungotevere dei Mellini 7, CAP 00193 – ROMA, non debba essere assoggettato alla procedura di VIA regionale. perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nei documenti progettuali, vengano rispettate le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi;

A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite operazioni di scavo e riporto in fase di cantiere tali da evitare la potenziale interferenza dell'opera in progetto con la derivazione idropotabile presente nell'area interessata (PSVD1200280-2);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	Dovranno essere introdotte, a livello progettuale esecutivo, mediante un dettagliato piano operativo, idonee strategie di intervento per eradicazione delle specie aliene invasive nel caso di sopravvenienza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

C. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	E' richiesto al proponente, in fase di ulteriore affinamento progettuale, di adottare criteri nonché soluzioni tecniche e progettuali con particolare attenzione verso gli aspetti paesaggistici allo scopo di minimizzare l'eventuale alterazione dell'area boschiva interessata dall'intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Enti coinvolti	

D. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere individuate una o più procedure emergenziali e/o istruzioni operative, da concordarsi con il gestore della derivazione (PSVD1200280-2), al fine di evitare che

	eventuali sversamenti accidentali possano andare a contaminare l'acqua della sorgente e in modo che il gestore possa essere prontamente avvisato e interrompere l'approvvigionamento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

E. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Dovrà essere svolto un monitoraggio chirotterologico annuale completo (periodo aprile-ottobre con 2 rilievi mensili) presso tutti i futuri punti torre e ulteriori verifiche in quota in periodo idoneo (maggio – settembre). Queste indagini dovranno essere tassativamente effettuate prima dell'attivazione degli aerogeneratori ed auspicabilmente in presenza delle aperture boschive già realizzate, in modo da simulare condizioni ambientali più aderenti possibile alla soluzione corrispondente agli impianti in esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

F. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	In relazione all'interferenza con le rocce amiantifere: dovranno essere adottate tutte le procedure già dettagliate nella nota ARPAL R779 del 04.11.2024, riferibili sia alla gestione delle terre ai sensi del DPR 120/2017, che alle particolari cautele da adottarsi in fase di cantiere, per la sicurezza dei lavoratori e, in ambiente di vita, per i potenziali recettori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

G. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Il trattamento a calce: dovrà essere applicata la procedura volta a dimostrare il rispetto dei requisiti ambientali delle terre scavate prima del trattamento. Dovrà essere prevista una caratterizzazione in corso d'opera come indicato nella Linea guida SNPA 22/2019;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

H. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	normale pratica industriale: le terre dovranno essere gestite in qualità di sottoprodotti: o ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017, con presentazione dell'autocertificazione di cui all'art. 21 del DPR stesso, qualora la fase di screening si concluda con l'esclusione di assoggettabilità a VIA; o ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, con presentazione di un PUT, nel caso di assoggettabilità a VIA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

I. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Dovranno essere eseguite 2 campagne annuali di ricerca carcasse di fauna in fase di post avvio presso ciascun aerogeneratore con modalità operative coerenti con le più recenti indicazioni derivanti dalla letteratura scientifica (es. Roscioni & Spada 2014), con frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri nel periodo marzo-ottobre. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l'ausilio di cani appositamente addestrati. Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti e ad ARPAL e conseguentemente dovranno essere applicate le necessarie misure di mitigazione rappresentate da ulteriori adeguate regolazioni dell'operatività delle torri eoliche;

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

J. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Per i successivi 3 anni dal termine della fase operativa, dovrà essere applicato quanto previsto dalle relazioni specialistiche per le attività di monitoraggio, mitigazione e contenimento delle specie aliene invasive.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

K. Condizione ambientale in post realizzativa	
	E' richiesto di redigere apposita relazione che metta a confronto i risultati dei monitoraggi ante operam con quelli post operam, comprensiva di conclusioni che indichino quali variazioni risultino occorse nell'area oggetto di indagine; vista la presenza di impianti eolici in funzione collocati a breve distanza, le varie componenti oggetto di indagine andranno confrontate anche con le equivalenti componenti degli impianti vicini, valutando i possibili effetti cumulativi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	

L. Condizione ambientale in fase di corso d'opera, post operam ed esercizio	
	Dovrà essere installato un sistema DTBat o analogo su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Tale programmazione dovrà essere indicata da tecnici faunistici esperti in chirotterofauna in base ai dati raccolti dai monitoraggi ante-operam ovvero in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), diversificati quindi in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo

	anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL. Come per il punto precedente, le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e preventivamente comunicato ai suddetti uffici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase corso d'opera, post operam ed esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

M. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	Dovranno essere realizzati almeno 2 anni di monitoraggi chirotterologici e ornitologici in fase di esercizio delle torri eoliche finalizzati ad individuare eventuali impatti non previsti da parte del parco eolico e al raffronto con gli studi ante-operam;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

N. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• Esecuzione di una campagna di misurazione del livello di rumore presso il recettore 1 secondo quanto delineato nel D. M. MiTE 01.06.2022, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto; • Intervento di depotenziamento dell'aerogeneratore più impattante nelle condizioni critiche, qualora le misure di cui al punto precedente evidenziassero condizioni di supero dei limiti previsti dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecologia
Enti coinvolti	

O. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• In caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi, il Proponente dovrà trasmettere tempestivamente, al Comune competente per territorio, gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dallo stesso stabiliti, un programma di azioni idonee a riportare la situazione a conformità; • Per l'individuazione degli eventuali interventi di contenimento e/o mitigazione dovrà essere tenuto conto di quanto espresso in proposito nel D.M. MiTE 01.06.2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" e di quanto indicato nella valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella revisione datata gennaio 2025; • Gli eventuali interventi di mitigazione e/o contenimento del rumore saranno individuati, progettati e realizzati a oneri e cura del Proponente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

DECRETA

per i motivi di cui in premessa:

1. il progetto denominato; "Parco Eolico Bric Eremita" (27 MW complessivi), nei Comune di Cairo Montenotte e Pontinvra (SV), proposto dalla Trynyty Wind Srl, con sede legale in Lungotevere dei Mellini 7, CAP 00193 – ROMA, non debba essere assoggettato alla procedura di VIA regionale. perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nei documenti progettuali, vengano rispettate le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite operazioni di scavo e riporto in fase di cantiere tali da evitare la potenziale interferenza dell'opera in progetto con la derivazione idropotabile presente nell'area interessata (PSVD1200280-2);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa

Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	Dovranno essere introdotte, a livello progettuale esecutivo, mediante un dettagliato piano operativo, idonee strategie di intervento per eradicazione delle specie aliene invasive nel caso di sopravvenienza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

C. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	E' richiesto al proponente, in fase di ulteriore affinamento progettuale, di adottare criteri nonché soluzioni tecniche e progettuali con particolare attenzione verso gli aspetti paesaggistici allo scopo di minimizzare l'eventuale alterazione dell'area boschiva interessata dall'intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Enti coinvolti	

D. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere individuate una o più procedure emergenziali e/o istruzioni operative, da concordarsi con il gestore della derivazione (PSVD1200280-2), al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali possano andare a contaminare l'acqua della sorgente e in modo che il gestore possa essere prontamente avvisato e interrompere l'approvvigionamento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

E. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Dovrà essere svolto un monitoraggio chirotterologico annuale completo (periodo aprile-ottobre con 2 rilievi mensili) presso tutti i futuri punti torre e ulteriori verifiche in quota in periodo idoneo (maggio – settembre).

	Queste indagini dovranno essere tassativamente effettuate prima dell'attivazione degli aerogeneratori ed auspicabilmente in presenza delle aperture boschive già realizzate, in modo da simulare condizioni ambientali più aderenti possibile alla soluzione corrispondente agli impianti in esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

F. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	In relazione all'interferenza con le rocce amiantifere: dovranno essere adottate tutte le procedure già dettagliate nella nota ARPAL R779 del 04.11.2024, riferibili sia alla gestione delle terre ai sensi del DPR 120/2017, che alle particolari cautele da adottarsi in fase di cantiere, per la sicurezza dei lavoratori e, in ambiente di vita, per i potenziali recettori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

G. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Il trattamento a calce: dovrà essere applicata la procedura volta a dimostrare il rispetto dei requisiti ambientali delle terre scavate prima del trattamento. Dovrà essere prevista una caratterizzazione in corso d'opera come indicato nella Linea guida SNPA 22/2019;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

H. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	normale pratica industriale: le terre dovranno essere gestite in qualità di sottoprodotti: o ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017, con presentazione dell'autocertificazione di cui all'art. 21 del DPR stesso, qualora la fase di screening si concluda con l'esclusione di assoggettabilità a VIA; o ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, con presentazione di un PUT, nel caso di assoggettabilità a VIA.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

I. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Dovranno essere eseguite 2 campagne annuali di ricerca carcasse di fauna in fase di post avvio presso ciascun aerogeneratore con modalità operative coerenti con le più recenti indicazioni derivanti dalla letteratura scientifica (es. Roscioni & Spada 2014), con frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri nel periodo marzo-ottobre. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l'ausilio di cani appositamente addestrati. Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti e ad ARPAL e conseguentemente dovranno essere applicate le necessarie misure di mitigazione rappresentate da ulteriori adeguate regolazioni dell'operatività delle torri eoliche;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

J. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Per i successivi 3 anni dal termine della fase operativa, dovrà essere applicato quanto previsto dalle relazioni specialistiche per le attività di monitoraggio, mitigazione e contenimento delle specie aliene invasive.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL

Enti coinvolti	ARPAL

K. Condizione ambientale in post realizzativa	
	E' richiesto di redigere apposita relazione che metta a confronto i risultati dei monitoraggi ante operam con quelli post operam, comprensiva di conclusioni che indichino quali variazioni risultino occorse nell'area oggetto di indagine; vista la presenza di impianti eolici in funzione collocati a breve distanza, le varie componenti oggetto di indagine andranno confrontate anche con le equivalenti componenti degli impianti vicini, valutando i possibili effetti cumulativi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	

L. Condizione ambientale in fase di corso d'opera, post operam ed esercizio	
	Dovrà essere installato un sistema DTBat o analogo su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Tale programmazione dovrà essere indicata da tecnici faunistici esperti in chirotterofauna in base ai dati raccolti dai monitoraggi ante-operam ovvero in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), diversificati quindi in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL. Come per il punto precedente, le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e preventivamente comunicato ai suddetti uffici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase corso d'opera, post operam ed esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

M. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	Dovranno essere realizzati almeno 2 anni di monitoraggi chirotterologici e ornitologici in fase di esercizio delle torri eoliche finalizzati ad individuare eventuali impatti non previsti da parte del parco eolico e al raffronto con gli studi ante-operam;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione ARPAL

Enti coinvolti	ARPAL

N. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• Esecuzione di una campagna di misurazione del livello di rumore presso il recettore 1 secondo quanto delineato nel D. M. MiTE 01.06.2022, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto; • Intervento di depotenziamento dell'aerogeneratore più impattante nelle condizioni critiche, qualora le misure di cui al punto precedente evidenziassero condizioni di supero dei limiti previsti dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecologia
Enti coinvolti	

O. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• In caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi, il Proponente dovrà trasmettere tempestivamente, al Comune competente per territorio, gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dallo stesso stabiliti, un programma di azioni idonee a riportare la situazione a conformità; • Per l'individuazione degli eventuali interventi di contenimento e/o mitigazione dovrà essere tenuto conto di quanto espresso in proposito nel D.M. MiTE 01.06.2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" e di quanto indicato nella valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella revisione datata gennaio 2025; • Gli eventuali interventi di mitigazione e/o contenimento del rumore saranno individuati, progettati e realizzati a oneri e cura del Proponente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

2. di stabilire che il proponente dia comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere e delle attività previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

3. di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione Liguria – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni

ambientali riportate nel provvedimento;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni entro i quali il progetto deve essere realizzato;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione, ai sensi dell'art. 19, comma 10 del D. Lgs. 152/2006,

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S1011 del 09 Aprile 2025

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA

(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: progetto denominato; "Parco Eolico Bric Eremita" (27 MW complessivi), nei Comune di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV) con connessioni nei Comuni di Mallare e Altare (SV).

PROPONENTE: Trynyty Wind Srl – sede legale in Lungotevere dei Mellini 7, CAP 00193 – ROMA. PEC: trynytywind@legalmail.it

TIPOLOGIA PROGETTUALE: l'intervento ricade nella tipologia progettuale di cui al punto 2) lettera d) dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006: "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" e pertanto è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6 comma 6, lettera d) del D. Lgs. 152/2006.

SINTESI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Data istanza	14 Agosto 2021 con nota Prot-2025-1296811.
Oneri istruttori	€ 4.161,88 pagati mediante il nodo regionale dei pagamenti il giorno 14 Agosto 2024.
Responsabile del procedimento	Arch. Roberto Navarra.
Preventivamente all'avvio del procedimento, è stato chiesto al Proponente di rinunciare alla riservatezza di alcuni elaborati progettuali con contenuto ambientale, il giorno 09 Settembre 2024 con nota Prot-2024-1386993 il Proponente ha fornito riscontro positivo rinunciando alla riservatezza.	
Data di avvio, ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. 152/2006	Con nota Prot-2024-1400166 del 11 Settembre 2024 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale.
Collaborazioni attivate in fase di completezza	

Struttura	**Riscontro**
Difesa del Suolo Savona	Prot-2024-1429493 del 17/09/24
Ecologia	Prot-2024-1429211 del 17/09/24
Ecosistema costiero e acque	Prot-2024-1434393 del 18/09/24
Gestione integrata dei rifiuti	Prot-2024-1440706 del 19/09/24
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2024-1429894 del 17/09/24
Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo	
Urbanistica	Prot-2024-1420990 del 16/09/24
Enti	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2024-1445677 del 20/09/24
Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po	NP

Riscontro del proponente alle integrazioni richieste in fase di completezza	A seguito della richiesta integrazioni alla completezza con nota Prot-2024-1464005 del 25 Settembre 2024, il proponente fornisce la documentazione integrativa il 10 Ottobre 2024 con le seguenti note n° Prot-2024-1537882, 1537885, 1537889, 1537895, 1537904, 1537911, 1537916, 1537922, 1537927, 1537936, 1537941, 1537946, 1537955, 1537959, 1537964, 1537969, 1537972, 1537975 e 1537980.
Fase pubblica, art. 19 comma 3 - 4 D. Lgs. 152/2006	Data di pubblicazione: è stata data comunicazione della pubblicazione, con note Prot-2024-1549468 e Prot-2024-1549555 del 14 Ottobre 2024. La documentazione progettuale, in formato digitale, così come tutti i seguenti materiali procedimentali, sono stati pubblicati all'indirizzo: www.regione.liguria.it – Ambiente – Consultazione banca dati dei procedimenti VIA – Procedimenti in corso – n° 1011. Contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori agli Enti ed ai Settori regionali competenti per le matrici ambientali coinvolte dal progetto.

Riscontri ricevuti dalle collaborazioni attivate in fase pubblica:

Struttura	**Riscontro**
Difesa del Suolo Savona	NP
Ecologia	Prot-2024-1667000 del 13/11/2024
Ecosistema costiero e acque	Prot-2024-1696512 del 20/11/2024
Gestione integrata dei rifiuti	Prot-2024-1636988 del 05/11/2024
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2024-1685877 del 18/11/2024
Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo	Prot-2024-1673379 del 14/11/2024
Urbanistica	Prot-2024-1673379 del 14/11/2024
Enti	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2024-1672130 del 14/11/2024
Autorità di Bacino del fiume Po	NP
Provincia di Savona	NP
Comune di Cairo Montenotte (SV)	NP
Comune di Pontinvrea (SV)	NP

Termine fase pubblica	12 Novembre 2024
Nell'ambito della fase pubblica sono pervenute le seguenti osservazioni	1) Con protocollo Prot-2024-1656636 del 11 Novembre 2024 sono pervenute osservazioni dal WWF Savona – responsabile Tutela del Territorio, Marco Piombo. In premessa il WWF Savona afferma di essere favorevole alle energie rinnovabili. Il contenuto delle osservazioni pervenute è sintetizzabile come segue: a) La localizzazione del progetto è priva di una analisi di area vasta in relazione al possibile impatto cumulativo ed effetto barriera. L'entroterra savonese, in particolare la Valbormida risulta già

	ampiamente preso in considerazione dagli impianti eolici. b) Il progetto va ad interessare un'area di interesse naturalistico con connessioni ecologiche ampie e strutturate. c) Intervento non conforme alle prescrizioni del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico), ricade in zona ANI-MA (Aree non insediate a regime normativo di mantenimento). Impossibilità di realizzare nuove strade d'accesso o di modificare le esistenti, che sono a carattere forestale. Esiste anche un impatto del disboscamento connesso alla viabilità ed alla realizzazione delle aree necessarie a realizzare e gestire l'aerogeneratore con possibile danneggiamento degli habitat. d) Non conformità con i Piani Urbanistici Comunali poichè il progetto ricade dove sono esclusi nuovi insediamenti. e) Vicinanza ad altri impianti eolici esistenti e conseguente mancato rispetto delle distanze minime normate. f) Significativo impatto sul quadro vincolistico che tutela l'area nei suoi valori paesaggistici e peculiarità naturali. g) Considerati gli importanti impatti delle opere in progetto su paesaggio, ambiente e biodiversità, è indicato ricercare possibilità alternative sia per la produzione di energia rinnovabile, sia per il sito dell'impianto. 2) Con Protocollo n° Prot-2024-1662131 del 12 Novembre 2024 sono pervenute osservazioni da parte del Gruppo Fera Srl – Milano. Le osservazioni sono sintetizzate come segue: a) La sottostazione di connessione alle RTN localizzata nel Comune di Mallare, si ritiene utile evidenziare che quest'ultima è prevista in un'area a pericolosità molto elevata. b) Occupazione temporanea e permanente di aree a servizio di impianti di pubblica utilità. c) Interferenza tecnica aerodinamica con l'impianto "Valbormida" di FERA Sunset S.r.l. (in esercizio da novembre 2008) e l'impianto "Monte Greppino" di Adelasia S.r.l. (in esercizio dal novembre 2022), con pesanti ricadute sulla producibilità dell'impianto.

Il proponente ha riscontrato alle osservazioni con il documento 04W.R.20.01 Relazione Integrativa del 09 Gennaio 2025 Prot-2025-0008524. Gli aspetti di competenza del Settore scrivente sono sintetizzati come segue:

1) <u>Riscontro del proponente alle osservazioni WWF</u>

Le osservazioni contribuiscono, per quanto possibile, a dare spunti interessanti per una migliore progettazione del parco sotto il punto di vista dell'impatto ambientale, nonché a pianificare le

necessarie misure di mitigazione dell'impianto nell'area, anche tenendo conto dell'impatto cumulativo degli impianti eolici presenti e proposti sul territorio. Si rileva come la mancata collaborazione in fase preliminare di progettazione, più volte sollecitata dalla scrivente società e un atteggiamento non del tutto coerente con la posizione di favore nei confronti dell'energie rinnovabili, sembrano contraddire quello che dovrebbe essere il comune intento di realizzare impianti concretamente sostenibili per l'ambiente, al fine di soddisfare gli impegni che lo Stato ha preso a livello comunitario. il raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di installazione di impianti FER nel rispetto dei limiti previsti dalla legge è quello che la scrivente si propone di fare cercando di progettare situazioni concretamente attuabili e condivise con la realtà locale, aspetto quest'ultimo tutt'altro che trascurabile e per cui la proponente si è attivata anche stabilendo contatti con i proprietari con cui ha condiviso l'iniziativa progettuale e relative misure di compensazione mirate alla valorizzazione del territorio. Le osservazioni del WWF risultano articolate in maniera approssimata e confusionaria, nell'ottica di efficienza dell'iter in corso. Onde evitare un aggravio della fase istruttoria del procedimento, si evidenzia come alcune osservazioni (ad esempio su impatti paesaggistici, componenti botanico-vegetativo, faunistici, acustici), presenti nel documento di cui in oggetto, siano già state rilevate dall'ente competente nelle richieste di integrazione avanzate dalla Regione Liguria nell'ambito del procedimento e, come tali, la scrivente società ha fornito il dovuto riscontro in tale sede. Senza escluderne il valore e la specificità, riteniamo che le osservazioni presentate dall'Organizzazione WWF, laddove non inconferenti o direttamente applicabili, se da un lato sembrano voler assurgere a vere e proprie richieste istruttorie, demandate all'ente amministrativo competente, dall'altro sono già oggetto di istruttoria.
Nonostante quanto sopra, la scrivente società ripropone con la presente nota la propria completa disponibilità ad un dialogo in relazione ai temi sopraesposti con l'Organizzazione, invitando sin d'ora a consultare la documentazione integrativa – aggiornata con proposte di compensazione e mitigazione che avrebbero potuto essere preventivamente condivise anche con l'Organizzazione e che in ogni caso sono state già discusse con i soggetti interessati – allegata alla presente fase istruttoria ove sicuramente verranno chiarite tutte le criticità opportune che sono state evidenziate.

2) <u>Riscontro del proponente alle osservazioni FERA Srl</u>
   a) *L'area di intervento ricade ampiamente all'interno della fascia di inondabilità cinquecentennale e in relazione ai contenuti dello studio idraulico di cui alla D.G.R. 428/2021, che pongono l'altezza di pelo libero della portata di piena cinquecentennale a quota 402,98 m s.l.m. In realtà sovrapponendo la localizzazione al rilievo topografico svolto e all'attuale C.T.R. Regione Liguria in scala 1:10000, si rileva una discrepanza tra la quota di fondo alveo della sezione idraulica e la quota di fondo alveo misurata nell'ordine di un metro. la scrivente ha reputato considerare come quota di progetto del piano campagna 404, 6 m s.l.m., al fine di poter valutare con un certo grado di precisione i movimenti terra bilanciando perfettamente scavi e riporti.*
   b) *La Scrivente Società ha identificato le aree di stoccaggio temporaneo prevedendo di lasciare sgombre da materiale le piazzole di servizio, limitandosi a occupare solamente una porzione delle piazzole di montaggio (adibita al montaggio delle gru od alla posa dei componenti), essendo le stesse non ancora state ripristinate dalla FERA srl come è previsto nelle conclusioni del Decreto del Dirigente n. 2577 del 13/05/2019 relativa alla realizzazione dell'Impianto Eolico Monte Greppino. No VIA con condizioni ambientali. la scelta di utilizzare queste aree anziché altre deriva proprio dal voler minimizzare gli impatti ambientali dell'opera, potendo utilizzare infrastrutture realizzate in precedenza. La Società proponente garantisce che, al termine dell'attività di cantiere, le aree utilizzate verranno riportate allo stato in cui si troveranno all'inizio del cantiere.*
   c) *l'osservazione non è rilevante ai fini della presente procedura di valutazione, tuttavia, per mero tuziorismo, si evidenzia come, dai calcoli eseguiti dalla Società Scrivente, non risultino interferenze significative (e anzi, paradossalmente, data la configurazione delle direzioni dei venti prevalenti, eventuali interferenze, laddove*

	presenti, sarebbero potenzialmente anche a svantaggio della scrivente, circostanza invece valutata ed esclusa).
Nel corso del procedimento è stato emanato il Decreto Legge n° 153 del 17 Ottobre 2024 recante: "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico". Il D.L. 153 interviene anche sull'art. 19 del D. Lgs. n° 152 del 03 Aprile 2006 che, nella formulazione aggiornata, è in vigore dal 17 Dicembre 2024.	
Art. 19 comma 6 D. Lgs. 152/2006	Con nota Prot-2024-1895903 del 09 Dicembre 2024, sono stati chiesti al proponente gli approfondimenti progettuali in esito alla fase pubblica. Il proponente ha reso disponibile il materiale integrativo il 09 Gennaio 2025 con le seguenti note n° Prot-2025-0008524, 0008526, 0008530, 0008534, 0008536, 0008541, 0008546 e nota di chiarimento il 14 Gennaio 2025 Prot-2025-0015780.
Art. 19 comma 6 D. Lgs. 152/2006, richiesta contributi istruttori	Il giorno 14 Gennaio 2025 con Prot-2025-0015934 sono stati richiesti i contributi istruttori relativi alle integrazioni in esito alla fase pubblica. Le collaborazioni attivate sono le seguenti:

Struttura	**Riscontro**
Ecologia	Prot-2025-0059640 del 03/02/2025
Ecosistema costiero e acque	Prot-2025-0030540 del 22/01/2025
Gestione integrata dei rifiuti	NP
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2025-0069477 del 06/02/2025
Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo	Prot-2025-0075608 del 10/02/2025
Urbanistica	Prot-2025-0075608 del 10/02/2025
Enti	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2025-0052271 del 30/01/2025

Ulteriori osservazioni	Il WWF Savona - responsabile Tutela del Territorio, Marco Piombo, con nota Prot-2025-0073973 del 10 Febbraio 2025, fa pervenire al Settore scrivente ulteriori osservazioni, sintetizzate come segue: 1) Possibili impatti cumulativi ed effetti barriera sulle matrici Paesaggio e Biodiversità…*"Nel merito esaminando il progetto in questione e sommandolo con gli altri realizzati nell'areale, questo ulteriore impianto industriale provocherebbe un'articolata trasformazione dello stato dei luoghi che, nel suo complesso è annoverabile tra gli " interventi od opere di grande impegno territoriale " di cui al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (" Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell' articolo 146 , comma 3 , del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 , n. 42 ")….*

	2) Rilevata non conformità dell'intervento con la pianificazione del PTCP (Ambito ANI-MA)…"*per quanto riguarda gli aspetti urbanistico paesaggistici, comporterebbe palesi valutazioni ambientali estese anche alla scala territoriale allargata, già oggetto di realizzazione di diversi impianti industriali eolici, laddove l ' intervento sia visivamente percettibile e/ o destinato ad avere pesanti ricadute paesaggistico, ambientali e territoriali."…* 3) Realizzazioni di nuovi tracciati impattanti, di significativo sviluppo, generalmente ubicati in contesti di versante prossimi o sui crinali. 4) Impatti del disboscamento e sul rischio idrogeologico a causa della realizzazione di nuove strade e delle piazzole necessarie alla costruzione e gestione dell'impianto

Il proponente ha riscontrato alle osservazioni con il documento 04W.R.20.01 Relazione Integrativa del 13 Marzo 2025 Prot-2025-0145335. Gli aspetti di competenza del Settore scrivente sono sintetizzati come segue:

1) L'opinione espressa dal WWF non solo risulta decontestualizzata ed espressa in maniera apodittica e senza alcuna valutazione di merito circa il progetto Bic Eremita, ma anche infondata come dimostrato dai seguenti elaborati progettuali che mostrano come l'impatto cumulato del progetto Bric Eremita con i parchi eolici esistenti risulti essere, nel complesso, di modesta entità:

- 04W.R.23-Analisi impatti cumulativi
- 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 per quanto concerne gli impatti cumulati

Nello specifico, si riportano di seguito i risultati delle analisi effettuate:

Riguardo l'intervisibilità dell'impianto:

- L'impianto non risulterà visibile dai principali centri abitati della macro-area di incidenza
- L'impianto non risulterà visibile dal mare e dalla costa
- L'area soggetta ad impatto cumulato è circoscritta e limitata ad aree scarsamente antropizzate e prevalentemente boscate nell'intorno del parco stesso
- La presenza del bosco costituisce una barriera in grado di limitare, se non annullare del tutto, l'impatto. Difficilmente, infatti, un potenziale fruitore delle aree interessate (escursionista) potrà avere una visuale completamente priva di ostacoli.
- Le distanze fra gli aerogeneratori del Parco Bric Eremita rispettano le distanze suggerite dalla norma sia per quanto riguarda la distanza fra i parchi esistenti sia per l'interdistanza fra le turbine del parco stesso.

2) Con riferimento al tentativo di affermare una presunta incompatibilità del Parco Bric Eremita con il PTCP vigente, in particolare alle zone ANI-MA, di cui alle pagine 7 e 8 delle osservazioni del WWF, si invita a fare riferimento all'elaborato 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici (capitolo 5), in cui viene ampiamente motivata la compatibilità del progetto con il PTCP e le zone ANI-MA ed il relativo art. 52 delle norme di attuazione.
3) Sono previste misure addirittura migliorative del sistema di viabilità *tout court* inerente al parco eolico. viene proposto un Piano Forestale di terzo Livello e relativa viabilità a supporto della gestione forestale dell'area. Tale progetto di Piano Forestale ad oggi risulta inoltre già avviato, avendo ottenuto l'assenso scritto dei proprietari dei boschi ed il relativo codice del Complesso Forestale da parte degli uffici regionali. La realizzazione del Parco eolico Bric Eremita rappresenterà pertanto un'opportunità per la corretta gestione del complesso forestale interessato.
4) Le aree boscate oggetto di trasformazione saranno circa 9 ettari, come correttamente osservato dal WWF, ma tale trasformazione sarà del tutto ininfluente sia sul patrimonio boschivo dell'area sia dal punto di vista dell'assetto idrogeologico del territorio per le seguenti ragioni:

- Rappresenterà solamente lo 0,34 % della superficie totale delle faggete presenti nell'area - Rappresenterà solamente lo 0,09 % della superficie totale dei castagneti presenti nell'area	
Chiarimenti spontanei forniti dal Proponente	Il proponente produce chiarimenti con le seguenti note; Prot-2025-00844687 del 14 febbraio 2025, Prot-2025-0103363 del 24 febbraio 2025 e Prot-2025-0107084 del 25 Febbraio 2025
Art. 19 comma 6 bis del D. Lgs. 152/2006	Valutata la tipologia progettuale, la complessità e l'ubicazione, è emersa la necessità di approfondire alcuni aspetti relativi alle matrici ambientali Biodiversità e Paesaggio, in relazione alle osservazioni, contributi e pareri pervenuti successivamente alla fase pubblica. Con nota Prot-2025-0108917 del 25 Febbraio 2025 comunica al proponente ed agli Enti e Settori coinvolti, l'applicazione dell'art. 19 comma 6 bis del D. Lgs. 152/2006.
Art. 19 comma 6 bis del D. Lgs. 152/2006	Il proponente fornisce approfondimenti progettuali con note Prot-0145335 del 13 Marzo 2025, Prot-2025-0145923 del 13 Marzo 2025 e Prot-2025-0148298 del 14 Marzo 2025.
Art. 19 comma 6 bis del D. Lgs. 152/2006 Ulteriori contributi istruttori richiesti ai Settori competenti	A seguito della documentazione aggiornata, sono stati chiesti contributi istruttori a: • Arpal (Biodiversità) • Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo • Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
	I contributi richiesti sono pervenuti al Settore scrivente rispettivamente: • Arpal (biodiversità) il 19 Marzo 2025 Prot-2025-0155744 • Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, il 24 Marzo 2025 Prot-2025-0162858 • Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo il

Quadro di riferimento programmatico

l'Unione Europea e i suoi stati membri si sono impegnati in un percorso finalizzato alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di politiche energetiche e misure comunitarie e nazionali per la riduzione di emissioni di gas serra fino al 2050. Durante questo periodo, l'UE ha stabilito di effettuare una regolare attività di monitoraggio e di relazione per la valutazione dei progressi raggiunti nel corso degli anni e per la valutazione degli impatti di eventuali nuove politiche. Per facilitare questa operazione, finora sono stati stabiliti due pacchetti fondamentali:

- Pacchetto per il clima e l'energia 2020
- Quadro per le politiche dell'energia e del clima 2030

Il quadro per le politiche dell'energia e del clima 2030, concordato dai leader dell'EU nel 2014, riprende i contenuti del primo pacchetto in quanto definisce gli stessi obiettivi con percentuali maggiorate, da raggiungere entro il 2030:

1. taglio del 40% delle emissioni di gas serra (rispetto ai livelli del 1990)
2. 27% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili
3. miglioramento del 27% dell'efficienza energetica

A lungo termine, saranno necessari tagli ancora più incisivi per evitare pericolosi cambiamenti climatici. In quest'ottica, infatti, l'Ue si è impegnata a ridurre le emissioni dell'80/90% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050, a condizione che tutti i paesi membri contribuiscano allo sforzo collettivo.

A livello nazionale nel 2017 è stata adottata la Strategia Energetica Nazionale (SEN), un piano che si pone un orizzonte di azioni da conseguire entro il 2030 finalizzate all'anticipazione e alla gestione dei cambiamenti del sistema energetico. Nel 2020 stato pubblicato, nella versione definitiva, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), un aggiornamento rispetto a quanto previsto nel SEN. Il PNIEC è un documento vincolante, una volta definiti gli obiettivi, non sarà possibile effettuare delle deviazioni dal percorso tracciato, stabilisce inoltre target da raggiungere in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, definendo precise misure che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi definiti con l'accordo di Parigi e la transizione verso un'economia a impatto climatico zero entro il 2050.

PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale: la Liguria si è dotata con la DCR n. 43 del 2/12/2003 di un Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), approvato dal Consiglio regionale, il quale delinea la strategia energetica regionale, individua gli obiettivi e delle linee di sviluppo al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici ed ambientali stabiliti dalla UE, mira anche a porre le basi per la pianificazione energetica al 2030 e al 2050. Con delibere di Giunta 1351/2022 e 443/2024 è stato dato il via all'iter di approvazione del PEAR 2030, in continuità con le attività poste in essere e in risposta agli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione europea e con l'obiettivo dell'accelerazione sullo sviluppo delle energie rinnovabili.

PTCP - assetto insediativo: il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico è uno strumento preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. Approvato con DCR (Deliberazione del Consiglio Regionale) n° 6 del 25 Febbraio 1990 ed esteso a tutto il territorio regionale.
L'area coinvolta dal progetto ricade nell'Ambito Territoriale n° 47 – Valle Erro. L'areale coinvolto dai 6 aerogeneratori, con aree accessorie risulta classificato nell'Ambito ANI-MA, Aree Non Insediate, regime di Mantenimento;

PTR – Piano Territoriale Regionale: Con la deliberazione n.110 del 18 febbraio 2020, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.36/1997, il documento preliminare del progetto di Piano Territoriale Regionale (PTR) e il relativo Rapporto ambientale preliminare. Il PTR intende promuovere lo sviluppo del territorio e delle comunità della Liguria nel rispetto della disponibilità delle risorse naturali e della loro capacità di rigenerazione. A livello di pianificazione, tra le altre cose, il PTR prevede di favorire la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, la nascita di comunità energetiche e la realizzazione di impianti di co-trigenerazione ad alta efficienza e di reti di teleriscaldamento, dal punto di vista localizzativo sono previsti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

PTC – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona: il PTC è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia, svolge funzioni di indirizzo e di coordinamento dei Piani comunali e consente di realizzare nuovi progetti ed interventi in collaborazione con la Provincia, i Comuni, i soggetti pubblici e privati. I progetti di rilevanza sovracomunale, proposti dalla Provincia e dai Comuni, coerenti con gli obiettivi del PTC sono assunti dal Piano. Per questi progetti il PTC svolge una funzione di coordinamento, agevola gli accordi e individua le possibilità di finanziamento per la loro realizzazione. La Tavola grafica dell'Assetto insediativo non rileva particolari criticità nell'area scelta per la realizzazione del progetto.

PdB - Piano di Bacino: L'area in oggetto rientra nel bacino idrografico del F. Bormida, affluente in destra del F. Tanaro, che nasce sullo spartiacque ligure–padano, nel territorio della provincia di Savona. La normativa di riferimento è il Piano di gestione del rischio di alluvione - PGRA del distretto

padano, approvato definitivamente con il D.P.C.M. 27/10/2016 (G.U.R.I. del 6/2/2017). Con il D.P.C.M. 22/02/2018, inoltre, è stata approvata la variante al Piano di Bacino stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) del Fiume Po, entrata in vigore con la pubblicazione sulla G.U.R.I. del 25 Maggio 2018, riguardante l'aggiornamento delle Norme di Attuazione del PAI finalizzato a recepire nel PAI stesso le aree a pericolosità idraulica perimetrate nell'ambito del PGRA. Il progetto del Parco Eolico Bric Eremita e le relative opere accessorie non interferiscono con le aree sensibili individuate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale.

PUC - Piano Urbanistico Comunale: il PUC del Comune di Cairo Montenotte, nel quale ricadono 5 delle 6 turbine eoliche, individua l'area interessata dal progetto in zone EBO – Zone ricoperte da manto arboreo prevalentemente ceduo per le quali si prevede il mantenimento ed eventualmente il miglioramento del bosco. Per quanto concerne il PUC del Comune di Pontinvrea, la turbina rimanente e le aree di cantiere ricadono in zona E – Zone agricole.

Aree protette, Rete Natura 2000 e vincoli: L'analisi delle aree sottoposte a vincolo ubicate nell'intorno dell'intervento in particolare evidenzia che;

- Non sono presenti aree naturali protette come definite dalla Legge 06 Dicembre 1991, n° 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000.
- Il progetto è sottoposto a "vincolo paesistico ambientale" (D.Lgs. 42/2004), perché: interessa aree boscate (art.142 lett. g), interessa aree ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua vincolati (art. 142 lett. c).
- Il progetto è sottoposto a "vincolo idrogeologico" (R.D. 3267/1923).
- Il progetto non interferisce con "Siti archeologici" vincolati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 490/99, sostituente la precedente legge nazionale 1/6/1939 n. 1089, riguardante beni di particolare interesse archeologico entro e fuori dai centri urbani.

Il parco eolico in progetto dista circa 1,3 Km dalla Zona Speciale di Conservazione IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e dalla Riserva Regionale dell'Adelasia.

Rischio sismico: in Liguria le zone sismiche sono state definite con DGR 962/2018, sono 4 classi di pericolosità di cui la classe 4 è a pericolosità molto bassa, tutte le turbine a progetto ricadono in classe 4, la meno pericolosa.

Zonizzazione acustica: il progetto ricade in zona Classe III sia nel Comune di Cairo Montenotte sia nel Comune di Pontinvrea, i recettori, rispettivamente in classe II e III;

Limiti massimi consentiti per tipologia di zona				
	Limiti di emissione	Limiti di emissione	Limiti di immissione	Limiti di immissione
Classe	Giorno	Notte	Giorno	Notte
Classe II – Aree prevalentemente residenziali a bassa densità	50	40	55	45
Classe III – Aree di tipo misto, urbano, commerciale, artigianale e uffici	55	45	60	50

Valori in Decibel dBA

Quadro di riferimento progettuale

Il progetto riguarda la realizzazione di un parco eolico composto da sei aerogeneratori, con una potenza unitaria di 4,5 MW, per un totale di 27 MW. Il sito è situato in località Bric Eremita nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea, con opere di connessione nei Comuni di Altare e Mallare (tutti Comuni in Provincia di Savona). Il parco si estenderà su un'area collinare tra 700 e 800 metri di altitudine, con un'ottima esposizione al vento soprattutto nella direzione prevalente di Nord Ovest. Gli aerogeneratori saranno collocati in zone boscate, a una distanza di circa 4 km da Pontinvrea e 11 km da Cairo Montenotte.
L'area è delimitata ad ovest dalla SP41 da cui è previsto l'accesso al sito, è caratterizzata dalla presenza di boschi di latifoglie castagneti e faggete. Nell'area di impianto non sono presenti abitazioni.

L'area è stata scelta considerando:

- Ventosità dell'area dedotta dall'acquisizione di dati metereologici ed in particolare dell'intensità del vento e della sua direzione misurati in sito (campagna anemometrica di durata annuale)
- Assenza di vincoli ostativi all'installazione
- Ridotta antropizzazione
- Accessibilità verificata da un esperto del settore

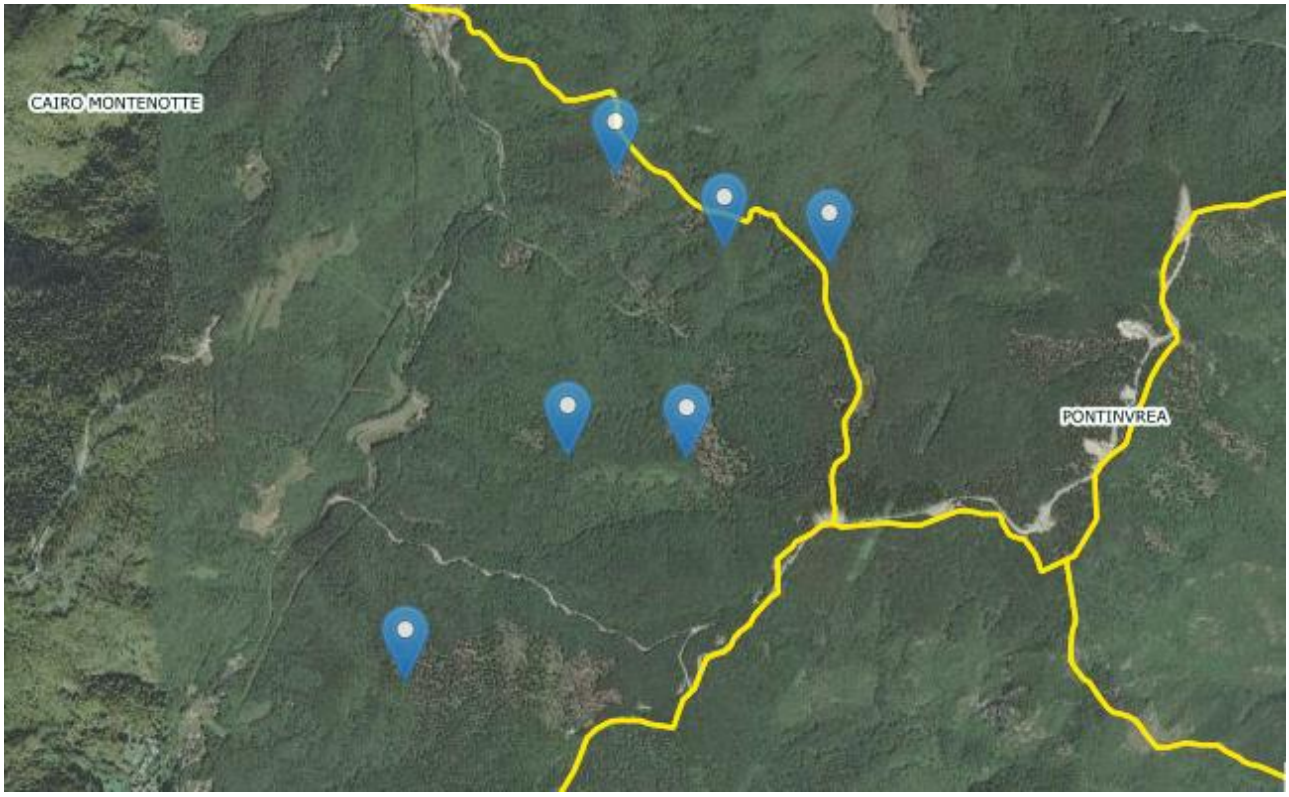


Fig. 1 - Posizionamento aerogeneratori.

Il modello dell'aerogeneratore a progetto è:

- VESTAS V136 – 4,5 MW altezza hub 112 metri e diametro del rotore 136 metri.
- la produzione annua stimata è di circa 69.633 MWh, con 2.579 ore equivalenti di funzionamento all'anno.

VIABILITA' e PIAZZOLE DI MONTAGGIO

La viabilità di progetto per raggiungere l'area del sito con tutti i componenti, prevede due percorsi diversi:

- Percorso A: generatore, navicella e altri componenti
- Percorso B: comprende un tratto di transito in autostrada (A6) con uscita al casello di Altare. Percorso utilizzato esclusivamente per le Blades con l'ausilio di blade lifter e per tutti i componenti della torre.

Il progetto si inserisce nel quadro della transizione energetica e della riduzione delle emissioni, in linea con gli obiettivi nazionali e internazionali sulle energie rinnovabili.

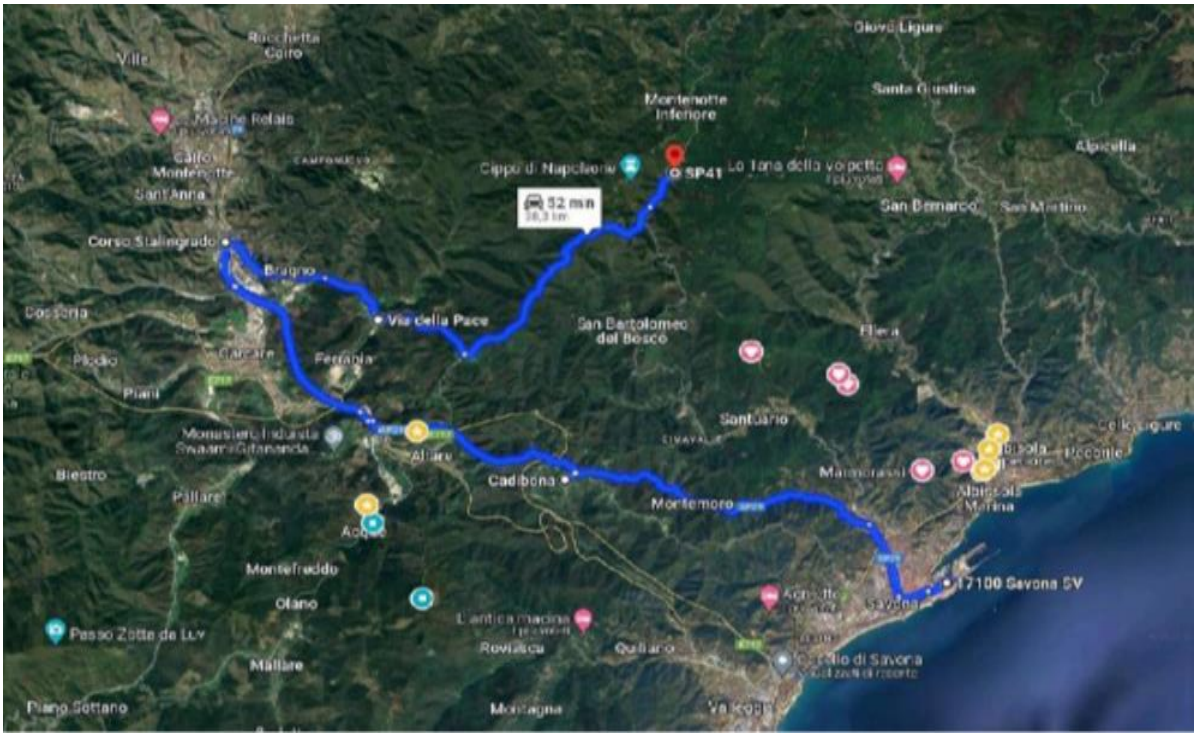


Fig. 2 – Percorso A

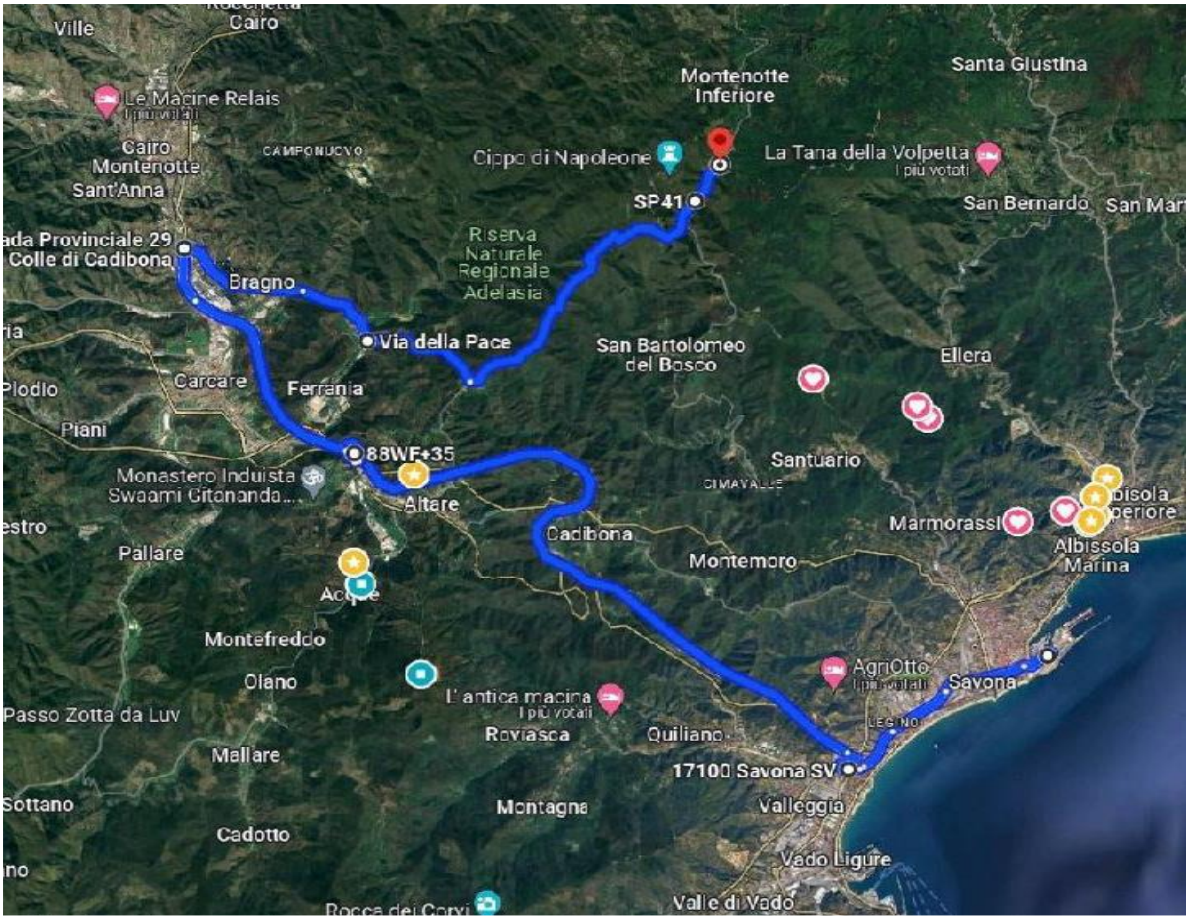


Fig. 3 - Percorso B

Appurato che i componenti degli aerogeneratori a progetto sono i più grandi che possano essere trasportati e che il medesimo percorso per accedere al sito “Bric eremita” è oramai collaudato per il trasporto di detti componenti, il Report di viabilità potrebbe essere superfluo, se non fosse per il fatto che alcune delle modifiche che vengono apportate ad hoc per il transito dei mezzi eccezionali, vengono successivamente ripristinate allo stato ante operam. Sul sito, sono presenti strade sterrate ad uso prettamente forestale già percorribili, che necessitano a loro volta di essere adeguate al transito dei mezzi pesanti. Brevi tratti sono invece da realizzare.
Sviluppo viabilità nuova o da adattare, all’interno del parco eolico:

- Viabilità esistente da adattare, sviluppo complessivo mt 3.581
- Viabilità di nuova realizzazione, sviluppo complessivo mt 535.

Le piazzole di montaggio sono state progettate in funzione della posizione e delle caratteristiche di ciascun punto di intervento, proprio per limitare i movimenti terra e l’impatto che questo genererebbe. Lo standard per l’assemblaggio della tipologia di aerogeneratore in progetto, tipo Vestas V136 4,5 MW, prevede la suddivisione della piazzola come segue:

Area di stoccaggio dei componenti della navicella

- Area di stoccaggio dei componenti della torre
- Area di stoccaggio delle pale
- Area di appoggio e di manovra della gru
- Area di assemblaggio del braccio della gru

E’ stato seguito il criterio di realizzare a priori delle piazzole che prevedano il montaggio dei componenti con modalità *Just in Time*, a seguito dell’interpolazione dei risultati dei vari studi

specialistici che contribuiscono alla definizione di un progetto di Impianto eolico. In particolare, in questo caso, data la morfologia dell'area, i movimenti terra che avrebbero dovuto essere realizzati per creare lo spazio per un montaggio standard erano eccessivi e difficilmente compensabili. Il montaggio *Just in Time*, che nulla è se non l'esecuzione di pre-assemblaggi che consentano di evitare lo stoccaggio contemporaneo di tutti gli elementi sulla piazzola, prevede l'impiego di un numero maggiore di mezzi e uomini e di dilatare i tempi della logistica di cantiere. Tutto ciò influisce sicuramente sui costi di realizzazione, ma allo stesso tempo è un'ipotesi che consente di limitare gli impatti sul contesto in cui l'impianto viene inserito. Infatti, il criterio che guida le modifiche, come in questo caso, è sempre quello di cercare di adeguare le necessità alla situazione esistente generando il minor impatto possibile.
Le piazzole, dovendo essere funzionali all'installazione dei componenti degli aerogeneratori e quindi anche ad ospitare i mezzi necessari per effettuare queste operazioni, devono soddisfare requisiti di portanza generalmente indicati dal costruttore e fornitore degli aerogeneratori. Il soddisfacimento di tali requisiti, in questo caso, per quello che riguarda in particolare l'area di appoggio della gru principale, pari a 4/5 Kg/cm2, devono essere verificati e certificati da prove di piastra eseguite prima dell'arrivo dei componenti e dei mezzi per il loro assemblaggio in cantiere.

FONDAZIONI

Per l'aerogeneratore è necessaria una fondazione in conglomerato cementizio armato, che serve a garantire l'equilibrio al ribaltamento ed ha inoltre la funzione di trasferire al piano di sedime tutti i carichi generati fondamentalmente dall'azione del vento. Tale trasferimento dei carichi al terreno deve avvenire in modo che il livello tensionale indotto sul piano di posa sia inferiore a quello ammissibile del terreno riscontrato, e che i cedimenti differenziali siano inferiori ai valori limite.
Una dettagliata indagine geologica ha consentito di definire la stratigrafia del terreno puntualmente e una prima valutazione della portanza.
La fondazione in sé, senza considerare eventuali pali, ha un volume di circa 550 metri cubi.
La realizzazione delle fondazioni di un aerogeneratore prende avvio con l'allestimento dei "cantieri" relativi alle zone localizzate in prossimità di ciascun palo. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti l'aerogeneratore nel suo complesso. Mediamente questi "cantieri" interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 5.000 / 10.000 m2.

CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA

L'energia prodotta dall'impianto eolico verrà convogliata direttamente nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). La soluzione di connessione dell'impianto in progetto alla RTN per una potenza in immissione pari a 27 MW, è stata richiesta a TERNA SpA dal proponente, rilasciata dal gestore della rete AT, accettata dal proponente con versamento del 30% dell'importo complessivo. Tale STMG identificata dal codice di rintracciabilità **202202866** prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV con la futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione a 380/132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Magliano – Vado Ligure".
L'ubicazione di tale sottostazione, così come è stata prevista nel progetto dal produttore (Repower Renewable SpA) si trova nel comune di Mallare in un'area pianeggiante identificata dalle coordinate UTM WGS 84, 4907966 N 446005 E, circa 11,3 km in linea d'aria a sud ovest dell'impianto in progetto.
Il cavidotto di collegamento viene idealmente suddiviso in:

- Interno al parco, ovvero di interconnessione tra i gruppi di aerogeneratori, fino alla cabina di consegna
- Esterno al parco, ovvero quello che si sviluppa tra la cabina di consegna a bordo parco e la sottostazione da realizzarsi che convoglierà tutta l'energia prodotta nella Rete di Trasmissione Nazionale

Interno:

- Profondità 1,2 [m]
- Larghezza scavo: 50 [cm] per un cavo incrementati di 40/50 se i cavi sono due.
- Lunghezza complessiva: 7.137 [m]

Esterno (due terne da 400 mmq) ha le seguenti caratteristiche:

- Profondità 1,2 [m]
- Larghezza scavo: 90 [cm]
- Lunghezza: 16.241 [m]

Gli scavi realizzati per la posa dei cavi saranno realizzati lungo la viabilità esistente che verrà adattata al transito dei mezzi.
Le cabine, quella di raccolta e quella di consegna sono state ubicate con lo scopo di minimizzare i percorsi dei cavidotti. Al fine di minimizzarle al meglio nel contesto in cui verranno inserite, le stesse, costituite da strutture prefabbricate, saranno successivamente rivestite in pietra sulle pareti esterne e saranno entrambe della tipologia ad una falda.

MOVIMENTI TERRA

La realizzazione di tutte le opere accessorie all'impianto eolico, implicano una trasformazione delle aree di intervento necessaria per la fase di cantiere e una successiva rimodellazione delle stesse per ripristinare i luoghi, seppur non allo stato *ante operam,* ad una situazione tale per cui l'intervento possa essere visto come una riqualificazione dell'area di intervento.
Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "cantiere", e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito oppure il materiale temporaneamente stoccato può essere destinato poi ad altro "cantiere" in cui lo sterro è inferiore al riporto. Nel caso non si riesca a gestirlo tutto nell'ambito della stessa area, si utilizzano le aree di deposito temporaneo in prossimità del cantiere. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente, ma solo come ultima possibilità. In linea di massima, sia che il materiale venga stoccato direttamente nelle aree destinate alle singole piazzole, o, che sia trasportato nelle aree disponibili allo stoccaggio temporaneo, si ha un disavanzo di materiale, considerando le piazzole e le fondazioni pari a (3.336 + 69.574) m3 = 72.910 m3. Questo materiale, in fase di cantiere, potrà essere stoccato, avendo cura di separare la coltre vegetale dal resto, nelle aree predisposte. Essendo la superficie di queste aree di dimensioni pari a circa 21.000 m3, si può considerare che, idealmente la superficie sarebbe ricoperta da un accumulo di materiale pari a circa 3 metri di altezza. Al netto di tutte le opere di ripristino, si ha un deficit di 31.561 m3 di materiale, che verrà preso dal disavanzo ottenuto in fase di cantiere. Al netto di tutto, quindi, si avrà un disavanzo di 41.349 m3. Vista l'entità dell'opera e gli spazi di intervento, in fase esecutiva, si può tranquillamente ipotizzare di riutilizzarne parte sulla viabilità e parte conferirla in discarica autorizzata. Il progettista considera anche la rimodulazione delle piazzole allo scopo di diminuire il volume di terre in disavanzo.

Per il cavidotto interrato, il bilancio sterri e riporti può essere considerato zero e gli stoccaggi sono di entità limitata sia come volume che come tempo di stoccaggio.
le operazioni che possono essere prese in considerazione nell'ottica del riutilizzo del materiale e che rientrano tra le operazioni di normale pratica industriale:

- la riduzione volumetrica mediante macinazione;
- la stabilizzazione a calce, a cemento o altra forma idoneamente sperimentata per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro utilizzo, anche in termini di umidità;
- la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione del materiale da scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione e l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo.

Considerati i volumi indicati in tabella e la loro destinazione d'uso, i tempi di stoccaggio temporanei sono limitati al periodo di esecuzione delle opere e quindi di cantiere.

OPERE CIVILI

La realizzazione dell'impianto prevede l'esecuzione delle seguenti opere civili, mediante l'impiego di usuali mezzi per la movimentazione di terra, di trasporto ed attrezzature edili:

- adeguamento e realizzazione della rete viaria interna all'impianto;
- realizzazione delle piste e delle piazzole degli aerogeneratori a mezzo sbancamento e dei relativi rilevati stradali;
- realizzazione dei plinti di fondazione;
- realizzazione dei cavidotti;
- realizzazione e posa delle cabine elettriche e di raccolta d'impianto;
- montaggio degli aerogeneratori.

La realizzazione dell'impianto prevede altresì le seguenti opere elettromeccaniche:

- montaggio dei sostegni dell'aerogeneratore;
- montaggio del gruppo navicella e rotore dell'aerogeneratore sulla sommità del sostegno;
- posa delle apparecchiature elettriche (tipicamente interruttori, quadri e trasformatori all'interno della cabina di macchina ed esecuzione dei collegamenti);
- posa degli elettrodotti interrati;
- posa dei dispersori di messa a terra e esecuzione di tutti i collegamenti;
- posa delle apparecchiature elettriche e di misura nella Cabina di Impianto.

La durata della fase di cantiere per la realizzazione del progetto è valutata dal proponente in circa 493 giorni lavorativi.

Quadro di riferimento ambientale

Rumore. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*
Contributo istruttorio *(Settore Ecologia, Rif. Prot-2025-0059640)*
Il proponente, a fronte delle potenziali criticità acustiche conseguenti all'installazione del parco eolico, in particolare sul recettore 1, che presenta la distanza minima recettore-aerogeneratore (390 metri), indica l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- esecuzione di una campagna di misurazione del livello di rumore presso il recettore 1 secondo quanto delineato nel D. M. MiTE 01.06.2022, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- intervento di depotenziamento dell'aerogeneratore più impattante nelle condizioni critiche, qualora le misure di cui al punto precedente evidenziassero condizioni di supero dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Infine, il proponente rende noto di aver preso contatti con la proprietà dell'edificio "recettore 1" e di aver avviato una trattativa per l'acquisto dello stesso, con la finalità di adibire l'immobile a magazzino e/o utilizzarne una porzione per ospitare la prevista cabina elettrica, evitando in tal modo la realizzazione di un nuovo manufatto dedicato alla medesima funzione.
Alla luce di quanto sopra esposto, non si ritiene che il progetto in esame possa comportare impatti significativi sulle matrici di competenza del settore, a condizione che vengano messi in atto gli interventi proposti nella documentazione integrativa sopra citata (elaborato 04W.R.16.02 datato gennaio 2025). Si ritiene necessario che il proponente relazioni sulle azioni effettivamente messe in atto al fine di contenere l'impatto acustico prima dell'avvio dei lavori.

Contributo istruttorio *(Arpal Acustica, Rif. Prot-2025-0052271)*
Richiamati i contenuti della valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella rev datata gennaio 2025, si propone la seguente **ulteriore prescrizione**: "Per l'individuazione degli interventi di mitigazione e contenimento da porre in opera in caso di supero dei limiti dovrà essere tenuto conto di quanto indicato nella valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella revisione datata gennaio 2025".
Inoltre il contributo di Acustica nr.prot. ARPAL n. 34047/2024 a suo tempo inviato, infatti, proponeva alcune prescrizioni da inserire nell'eventuale atto autorizzativo che vengono di seguito riproposte ed integrate nella prescrizione numero 5:

- venga realizzata, a seguito dell'entrata in normale esercizio degli impianti in progetto, una campagna di misura, a cura e oneri del Proponente, di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- le misure dovranno essere condotte seguendo le indicazioni di cui al D.M. MiTE 01.06.2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico2 e al D.M. 16.03.1998 2Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico2, per quanto rispettivamente applicabili;
- i risultati della suddetta valutazione dovranno essere trasmessi dal Proponente al Comune competente per territorio;
- in caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi, il Proponente dovrà trasmettere tempestivamente, al Comune competente per territorio, gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dallo stesso stabiliti, un programma di azioni idonee a riportare la situazione a conformità;
- per l'individuazione degli eventuali interventi di contenimento e/o mitigazione dovrà essere tenuto conto di quanto espresso in proposito nel D.M. MiTE 01.06.2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" e di quanto indicato nella valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella revisione datata gennaio 2025;
- gli eventuali interventi di mitigazione e/o contenimento del rumore saranno individuati, progettati e realizzati a oneri e cura del Proponente.

Acque. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio *(Settore Ecosistema costiero e acque, Rif. Prot-2025-0030540)*

E' stato rilevato che nell'area di progetto è presente la sola derivazione denominata PSVD1200280-2, la cui opera di presa si colloca ad una distanza di circa 6m a valle della strada vicinale Ferriera Crocetta, interessata, appunto dal progetto, poiché sarà oggetto di operazioni di scavo e riporto per adeguare la viabilità esistente al trasporto in loco delle turbine eoliche. Viene dichiarato nella documentazione che "la morfologia del versante di monte della strada consentirà di adeguare la carreggiata mediante operazioni di scavo che interesseranno solamente il lato di monte della stessa strada, non interferendo pertanto con l'opera di presa".

Viene altresì dichiarato che "durante la realizzazione del cantiere, sarà cura della Società Proponente contattare il Concessionario, Comune di Pontinvrea, al fine di valutare la possibilità di interrompere temporaneamente la captazione durante le operazioni di scavo e nelle ore immediatamente successive".

La localizzazione sia dell'area relativa alla piazzola di installazione dell'aerogeneratore sia della nuova viabilità di accesso non interessa direttamente corpi idrici superficiali o sotterranei individuati nel Piano regionale di Tutela delle Acque vigente (DCR n. 11/2016) e stante tutto quanto sopra rappresentato, anche a seguito delle integrazioni fornite, non si ravvisano elementi ostativi per gli aspetti di competenza del nostro ufficio in materia di risorsa idrica, purché venga dato corso a quanto peraltro già dichiarato nella documentazione integrativa:

- in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite operazioni di scavo e riporto in fase di cantiere tali da evitare la potenziale interferenza dell'opera in progetto con la derivazione idropotabile presente nell'area interessata (PSVD1200280-2);
- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere individuate una o più procedure emergenziali e/o istruzioni operative, da concordarsi con il gestore della derivazione(PSVD1200280-2), al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali possano andare a contaminare l'acqua della sorgente e in modo che il gestore possa essere prontamente avvisato e interrompere l'approvvigionamento.

Terre e rocce da scavo. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio *(ARPAL Terre e Rocce, Rif. Prot-2025-0052271)*

La documentazione trasmessa è da ritenersi esaustiva, per la fase amministrativa in esame di verifica di assoggettabilità alla VIA, nel rispetto delle prescrizioni già indicate che qui si riportano per semplicità di lettura:

- interferenza con le rocce amiantifere: dovranno essere adottate tutte le procedure già dettagliate nella nota ARPAL R779 del 04.11.2024, riferibili sia alla gestione delle terre ai sensi del DPR 120/2017, che alle particolari cautele da adottarsi in fase di cantiere, per la sicurezza dei lavoratori e, in ambiente di vita, per i potenziali recettori;
- trattamento a calce: dovrà essere applicata la procedura già descritta nel precedente parere, volta a dimostrare il rispetto dei requisiti ambientali delle terre scavate prima del trattamento. Dovrà essere prevista una caratterizzazione in corso d'opera come indicato nella Linea guida SNPA 22/2019;
- normale pratica industriale: le terre dovranno essere gestite in qualità di sottoprodotti:
    - ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017, con presentazione dell'autocertificazione di cui all'art. 21 del DPR stesso, qualora la fase di screening si concluda con l'esclusione di assoggettabilità a VIA;
    - ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, con presentazione di un PUT, nel caso di assoggettabilità a VIA.

Biodiversità. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*
Contributo istruttorio *(Arpal Biodiversità, Prot-2025-0155744)*
l'opera in oggetto si colloca in un ambito territoriale già interessato da numerose installazioni eoliche e che gli studi fino ad oggi effettuati, considerati gli elementi di incertezza di cui sopra, indicano condizioni analoghe a quelle presenti presso i parchi preesistenti.
Per quanto riguarda gli impatti cumulativi, si ribadisce che, seppure il Proponente ne dichiari l'assenza, gli stessi non possono considerarsi nulli anche considerata la difficoltà insita nel loro computo.
Tuttavia, le misure di mitigazione previste possono risultare idonee a ridurre in maniera accettabile gli impatti su avifauna e chirotterofauna, laddove le stesse siano efficacemente programmate ed applicate in base a sufficienti conoscenze preventive fin qui non ancora completamente acquisite.
Si valuta quindi che, per rendere compatibile l'opera in oggetto con l'esigenza della tutela della biodiversità, oltre alla rigorosa applicazione di tutte le misure indicate nelle relazioni tecniche, con particolare riferimento all'immediata installazione dei suddetti sistemi di fermo pala automatici, sia necessario colmare le lacune conoscitive, specialmente sulla chirotterofauna in fase *ante operam,* per tarare opportunamente tali dispositivi di mitigazione in base ad un quadro conoscitivo più preciso possibile.
A tal fine, si ritiene necessaria la condizione ambientale consistente nello svolgimento di un monitoraggio chirotterologico annuale completo (periodo aprile-ottobre con 2 rilievi mensili) presso tutti i futuri punti torre e ulteriori verifiche in quota in periodo idoneo (maggio – settembre). Queste indagini dovranno essere tassativamente effettuate prima dell'attivazione degli aerogeneratori ed auspicabilmente in presenza delle aperture boschive già realizzate, in modo da simulare condizioni ambientali più aderenti possibile alla soluzione corrispondente agli impianti in esercizio.
Inoltre, si indica come necessaria l'applicazione delle ulteriori condizioni ambientali elencate di seguito:

- Fase *Ante Operam*. Dovrà essere svolto un monitoraggio chirotterologico annuale completo (periodo aprile-ottobre con 2 rilievi mensili) presso tutti i futuri punti torre e ulteriori verifiche in quota in periodo idoneo (maggio – settembre). Queste indagini dovranno essere tassativamente effettuate prima dell'attivazione degli aerogeneratori ed auspicabilmente in presenza delle aperture boschive già realizzate, in modo da simulare condizioni ambientali più aderenti possibile alla soluzione corrispondente agli impianti in esercizio.
- Fase *Post Operam-esercizio*. Dovranno essere realizzati almeno 2 anni di monitoraggi chirotterologici e ornitologici in fase di esercizio delle torri eoliche finalizzati ad individuare eventuali impatti non previsti da parte del parco eolico e al raffronto con gli studi ante-operam;
- Fase *Corso d'Opera e Post Operam-esercizio*. Dovrà essere installato un sistema DTBat o analogo su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Tale programmazione dovrà essere indicata da tecnici faunistici esperti in chirotterofauna in base ai dati raccolti dai monitoraggi ante-operam ovvero in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima

attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), diversificati quindi in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL. Come per il punto precedente, le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e preventivamente comunicato ai suddetti uffici;

- Fase *Corso d'Opera e Post Operam-esercizio*. Dovrà essere installato un sistema il sistema DTBird o analogo su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Quest'ultima, anche al fine di non pregiudicare la produzione dell'impianto, dovrà essere accuratamente programmata mediante l'ausilio di ornitologi esperti, in base ai dati acquisiti dagli studi in merito alle specie sensibili rilevate, alla loro fenologia e ai periodi di loro maggiore sensibilità alla presenza dell'impianto, unitamente ad altri parametri (periodi di maggior presenza/attività, condizioni meteo) utili allo scopo. La programmazione delle singole torri potrà essere diversificata in base alle specifiche caratteristiche osservate presso di esse. Le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e preventivamente comunicato ai suddetti uffici;
- Fase *Post Operam*. Dovranno essere eseguite 2 campagne annuali di ricerca carcasse di fauna in fase di post avvio presso ciascun aerogeneratore con modalità operative coerenti con le più recenti indicazioni derivanti dalla letteratura scientifica (es. Roscioni & Spada 2014), con frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri nel periodo marzo-ottobre. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l'ausilio di cani appositamente addestrati. Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti e ad ARPAL e conseguentemente dovranno essere applicate le necessarie misure di mitigazione rappresentate da ulteriori adeguate regolazioni dell'operatività delle torri eoliche;
- Fase *Post Operam*. per i successivi 3 anni dal termine della fase operativa, dovrà essere applicato quanto previsto dalle relazioni specialistiche per le attività di monitoraggio, mitigazione e contenimento delle specie aliene invasive.
- Fase *Ante Operam*. Dovranno essere introdotte, a livello progettuale esecutivo, mediante un dettagliato piano operativo, idonee strategie di intervento per eradicazione delle specie aliene invasive nel caso di sopravvenienza di criticità.

Contributo istruttorio *(Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità, Prot-2025-0162858)*

L'analisi delle informazioni complessivamente fornite non mostra la presenza rilevante di specie di interesse comunitario, consentendo di ritenere non significativa la possibilità di impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto. Tuttavia, visto il contesto boscato che sarà oggetto di taglio, con realizzazione di aree aperte e corridoi ampi in corrispondenza della viabilità necessaria per il trasporto degli aerogeneratori, si creeranno zone di ecotono potenzialmente attrattive nei confronti di alcune specie ornitiche e di chirotteri: si ritiene pertanto necessaria l'installazione dei dispositivi DT-bat e DT-bird come proposto, o di dispositivi equivalenti, al fine di mitigare eventuali impatti che dovessero insorgere.

Per la taratura dei suddetti dispositivi si prescrive di condurre indagini ulteriori sull'avifauna e sulla chirotterofauna al termine dell'apprestamento delle aree e prima della messa in funzione dell'impianto: in particolare per l'avifauna occorrerà condurre ulteriore monitoraggio della componente migratoria, primaverile e autunnale, analizzando il passaggio rispetto alle piazzole dei punti torre apprestate. Per i chirotteri sarà necessario svolgere monitoraggi completi, tra aprile e ottobre, che contemplino una frequenza di 2 giorni/mese, presso ognuno dei punti torre: dovranno essere condotti anche monitoraggi in quota, ad altezza che possa risultare idonea rispetto all'altezza degli aerogeneratori.

Il monitoraggio post operam, da realizzarsi nei due anni successivi alla messa in funzione dell'impianto, dovrà contemplare l'indagine completa di avifauna e chirotterofauna secondo il

protocollo di monitoraggio standard, contemplando inoltre la ricerca delle carcasse con frequenza settimanale nel periodo marzo-ottobre.
Si prescrive altresì di redigere apposita relazione che metta a confronto i risultati dei monitoraggi ante operam con quelli post operam, comprensiva di conclusioni che indichino quali variazioni risultino occorse nell'area oggetto di indagine; vista la presenza di impianti eolici in funzione collocati a breve distanza, le varie componenti oggetto di indagine andranno confrontate anche con le equivalenti componenti degli impianti vicini, valutando i possibili effetti cumulativi.

CEM campi elettromagnetici. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*
Contributo istruttorio *(Arpal Rif. Prot-2025-0155744)*
Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente ovvero che all'interno delle distanze di prima approssimazione non sono presenti luoghi a permanenza prolungata delle persone.

Urbanistica. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*
Contributo istruttorio *(Urbanistica Rif. Prot-2025-0075608)*
In linea generale, l'intervento oggetto di valutazione, sulla base di quanto sopra espresso, esaminata la documentazione progettuale integrativa trasmessa dal proponente, con particolare riferimento alla sistemazione della viabilità a interventi conclusi, volta a garantire adeguate opere di mitigazione, non si ravvisano, allo stato, elementi di contrasto sotto i profili che qui attengono.

Paesaggio. *Impatti mitigabili*
Contributo istruttorio *(Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo Rif. Prot-2025-0075608 e Prot-2025-0181820)*
L' area d' intervento risulta classificata come zona ANI-MA, ovvero "Area non Insediata in regime di Mantenimento", art. 52 delle relative norme di attuazione, secondo il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.
Il Parco Eolico proposto prevede la costruzione di strutture di grandi dimensioni, che, insieme alla maggiore saturazione dell'area, modificano in modo evidente l'aspetto del paesaggio circostante.
Con la presenza di elevati livelli di tutela, si richiama quanto contenuto nella declaratoria del vincolo specifico sopra citato che recita testualmente "l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del complesso paesistico dei boschi di Montenotte" che comporterebbero "la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate".
Inoltre, la creazione di un sistema viario ramificato con accesso a piazzole di servizio permanenti e di cantiere, pur essendo funzionale alla realizzazione e manutenzione dell'impianto, comporta una trasformazione territoriale diffusa, che altererà irreversibilmente l'aspetto originario di ampie aree boscate e collinari.
La realizzazione di una viabilità articolata in tale contesto forestale comporterà la modificazione dei luoghi, con la creazione di nuove vie di accesso, spesso in zone di pregio naturalistico, ma dimensionate e con caratteristiche tipologiche rispetto a quelle previste normalmente per le attività agrosilvopastorali.
La costruzione delle infrastrutture, per quanto potenzialmente e parzialmente compensata da un possibile piano forestale, ad oggi risulta non pienamente circostanziale nelle integrazioni prodotte.
Pertanto, seppur il progetto preveda una serie di accorgimenti volti a integrare le opere nel paesaggio, come la previsione di una possibile gestione forestale, il sistema viario in oggi previsto risulta potenzialmente invasivo per la naturale continuità del paesaggio e per i livelli di tutela sopra citati.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta, in relazione alla documentazione prodotta e ai contributi istruttori espressi dai competenti uffici, tenuto inoltre conto che, la classificazione ANI-MA come identificata dall'art 52 delle Norme di Attuazione, non risulta direttamente collegabile ad una infrastruttura eolica (infrastruttura da considerare nella sua interezza, ovvero le piazzole di servizio

e la viabilità da realizzare costituiscono opere connesse e infrastrutture indispensabili alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto), pertanto, si ritiene che, il progetto denominato "Parco eolico Bric Eremita", nei Comuni di Cairo Montenotte, Pontinvrea, Altare e Mallare (SV)., proposto da Trynyty Wind Srl – con sede legale in Lungotevere dei Mellini 7, CAP 00193 – ROMA, non debba essere assoggettato al procedimento di VIA regionale, in quanto non prefigura impatti significativi e negativi sull'ambiente.

Sono state inoltre individuate le seguenti condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. O-ter) del D. Lgs. 152/2006:

A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite operazioni di scavo e riporto in fase di cantiere tali da evitare la potenziale interferenza dell'opera in progetto con la derivazione idropotabile presente nell'area interessata (PSVD1200280-2);
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
	Dovranno essere introdotte, a livello progettuale esecutivo, mediante un dettagliato piano operativo, idonee strategie di intervento per eradicazione delle specie aliene invasive nel caso di sopravvenienza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

C. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	E' richiesto al proponente, in fase di ulteriore affinamento progettuale, di adottare criteri nonché soluzioni tecniche e progettuali con particolare attenzione verso gli aspetti paesaggistici allo scopo di minimizzare l'eventuale alterazione dell'area boschiva interessata dall'intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Enti coinvolti	

D. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere individuate una o più procedure emergenziali e/o istruzioni operative, da concordarsi con il gestore della derivazione (PSVD1200280-2), al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali possano andare a contaminare l'acqua della sorgente e in modo che il gestore possa essere prontamente avvisato e interrompere l'approvvigionamento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecosistema Costiera e Acque
Enti coinvolti	

E. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Dovrà essere svolto un monitoraggio chirotterologico annuale completo (periodo aprile-ottobre con 2 rilievi mensili) presso tutti i futuri punti torre e ulteriori verifiche in quota in periodo idoneo (maggio – settembre). Queste indagini dovranno essere tassativamente effettuate prima dell'attivazione degli aerogeneratori ed auspicabilmente in presenza delle aperture boschive già realizzate, in modo da simulare condizioni ambientali più aderenti possibile alla soluzione corrispondente agli impianti in esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

F. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	In relazione all'interferenza con le rocce amiantifere: dovranno essere adottate tutte le procedure già dettagliate nella nota ARPAL R779 del 04.11.2024, riferibili sia alla gestione delle terre ai sensi del DPR 120/2017, che alle particolari cautele da adottarsi in fase di cantiere, per la sicurezza dei lavoratori e, in ambiente di vita, per i potenziali recettori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

G. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	Il trattamento a calce: dovrà essere applicata la procedura volta a dimostrare il rispetto dei requisiti ambientali delle terre scavate prima

	del trattamento. Dovrà essere prevista una caratterizzazione in corso d'opera come indicato nella Linea guida SNPA 22/2019;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

H. Condizione ambientale in fase pre realizzativa	
	normale pratica industriale: le terre dovranno essere gestite in qualità di sottoprodotti: o ai sensi dell'art. 22 del DPR 120/2017, con presentazione dell'autocertificazione di cui all'art. 21 del DPR stesso, qualora la fase di screening si concluda con l'esclusione di assoggettabilità a VIA; o ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, con presentazione di un PUT, nel caso di assoggettabilità a VIA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

I. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Dovranno essere eseguite 2 campagne annuali di ricerca carcasse di fauna in fase di post avvio presso ciascun aerogeneratore con modalità operative coerenti con le più recenti indicazioni derivanti dalla letteratura scientifica (es. Roscioni & Spada 2014), con frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri nel periodo marzo-ottobre. Tali indagini dovranno essere effettuate mediante l'ausilio di cani appositamente addestrati. Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti e ad ARPAL e conseguentemente dovranno essere applicate le necessarie misure di mitigazione rappresentate da ulteriori adeguate regolazioni dell'operatività delle torri eoliche;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL e Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

J. Condizione ambientale in post realizzativa	
	Per i successivi 3 anni dal termine della fase operativa, dovrà essere applicato quanto previsto dalle relazioni specialistiche per le attività di monitoraggio, mitigazione e contenimento delle specie aliene invasive.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

K. Condizione ambientale in post realizzativa	
	E' richiesto di redigere apposita relazione che metta a confronto i risultati dei monitoraggi ante operam con quelli post operam, comprensiva di conclusioni che indichino quali variazioni risultino occorse nell'area oggetto di indagine; vista la presenza di impianti eolici in funzione collocati a breve distanza, le varie componenti oggetto di indagine andranno confrontate anche con le equivalenti componenti degli impianti vicini, valutando i possibili effetti cumulativi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase post realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità
Enti coinvolti	

L. Condizione ambientale in fase realizzativa, post operam ed esercizio	
	Dovrà essere installato un sistema DTBat o analogo su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Tale programmazione dovrà essere indicata da tecnici faunistici esperti in chirotterofauna in base ai dati raccolti dai monitoraggi ante-operam ovvero in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), diversificati quindi in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo agli Uffici regionali competenti e ad ARPAL. Come per il punto precedente, le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e preventivamente comunicato ai suddetti uffici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase realizzativa, post operam ed esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

M. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	Dovranno essere realizzati almeno 2 anni di monitoraggi chirotterologici e ornitologici in fase di esercizio delle torri eoliche finalizzati ad individuare eventuali impatti non previsti da parte del parco eolico e al raffronto con gli studi ante-operam;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione ARPAL
Enti coinvolti	ARPAL

N. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• Esecuzione di una campagna di misurazione del livello di rumore presso il recettore 1 secondo quanto delineato nel D. M. MiTE 01.06.2022, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto; • Intervento di depotenziamento dell'aerogeneratore più impattante nelle condizioni critiche, qualora le misure di cui al punto precedente evidenziassero condizioni di supero dei limiti previsti dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Ecologia
Enti coinvolti	

O. Condizione ambientale in fase di esercizio	
	• In caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi, il Proponente dovrà trasmettere tempestivamente, al Comune competente per territorio, gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dallo stesso stabiliti, un programma di azioni idonee a riportare la situazione a conformità; • Per l'individuazione degli eventuali interventi di contenimento e/o mitigazione dovrà essere tenuto conto di quanto espresso in proposito nel D.M. MiTE 01.06.2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" e di quanto indicato nella valutazione di impatto acustico a firma del TCA Massimo Cappellini nella revisione datata gennaio 2025; • Gli eventuali interventi di mitigazione e/o contenimento del rumore saranno individuati, progettati e realizzati a oneri e cura del Proponente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	All'inizio della fase di esercizio
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con ARPAL

Enti coinvolti	ARPAL

Identificativo atto: 2025-AM-3822

Area tematica: Territorio e Ambiente > Energia ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE Dirigente Responsabile di Giunta		-	12-05-2025 14:03
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE Dirigente Responsabile di Giunta		-	12-05-2025 14:03
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Roberto NAVARRA		-	12-05-2025 13:50

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 12-05-2025 14:04:01
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026